

## Sant'Ambrogio (†397)

Ambrogio nacque a Treviri nelle Gallie, dove suo padre era prefetto, fra il 334 e il 339. Studiò e insegnò retorica. Verso il 370 fu nominato governatore della Liguria e dell'Emilia, con sede a Milano.

Uomo integro e coscienzioso, dopo la morte del vescovo ariano Assenzio, ancor catecumeno fu acclamato vescovo da tutto il popolo di Milano, sia da parte ortodossa sia da parte ariana. Fu battezzato e otto giorni dopo consacrato vescovo, il 7 dicembre 374. Sotto la guida del dotto sacerdote Simpliciano si dedicò infaticabilmente allo studio dei Libri sacri, della Tradizione ecclesiastica, dei Padri latini e specialmente greci. Celebre predicatore, esercitò un influsso determinante nella situazione ecclesiastica e politica del suo tempo. La sua teologia, attinta a fonti sicure, ha timbro e finalità eminentemente pastorali: Ambrogio infatti ebbe un'acuta consapevolezza del suo ufficio di pastore. Morì a Milano il 4 aprile 397.

Il ven. Lanteri conobbe e stimò il pensiero di sant'Ambrogio (339-397), in particolare nel suo legame con il papa e nella difesa del primato. Più volte citò la "regola" ambrosiana: "*Ubi Petrus, ibi Ecclesia*".

Sant'Ambrogio viene unanimamente considerato il fondatore della mariologia occidentale. Egli nutrì un'ammirazione sconfinata per la madre di Gesù e trattò molto dei lei nei suoi scritti per la precisa coscienza del suo posto singolare nel mistero della salvezza: posto singolare per cui diventa modello altrettanto singolare per tutti. L'approfondimento dei rapporti tra Maria e la Chiesa, operato recentemente dal Concilio Vaticano II, si fonda spesso, in maniera esplicita, sui testi del vescovo di Milano. Ambrogio è il primo autore che definisce Maria tipo della Chiesa.

Sant'Ambrogio, come sant'Atanasio, intuì che la Madre di Gesù svolge un ruolo esemplare (*norma vivendi, exemplar virtutum* ...) ed esercita un peculiare magistero (*magistra*) nella Chiesa, soprattutto nei confronti delle vergini consacrate.

Il ven. Lanteri colse il contributo ambrosiano e in una novena in preparazione alla festa mariana della Purificazione invitò ad avere un cuore generoso, come quello di Maria santissima, che non ebbe limitazioni nell'operare e nel patire:

"la sua vita poté dirsi, secondo il sentimento di sant'Ambrogio, un modello perfettissimo di tutte le virtù: *Tale in verità fu Maria la cui vita da sola basta ad ammaestrare tutti: vergine tra le pareti domestiche, compagna a chi serve (adempie un ministero), madre nel tempo*".<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Asc,2268a:T25,5. "*Talis fuit Maria, ut ejus vita omnium sit disciplina: virgo intra domum, comes ad Ministerium, Mater ad templum*". La citazione è tratta da *Le vergini* (opera del 377), 2,15; PL 16,210. Cit. in L. GAMBERO (a cura di), *Testi mariani del primo millennio*. Vol.III, *Padri e altri autori latini*, Roma 1990, pag. 166.